



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente
Rifiuti

Numero: 501 / Reg. Determinazioni
Registrata in data 18/02/2009

La presente copia, composta di n. 17
pagine conforme all'originale esistente
presso questo Ufficio.

Bergamo, li 24 FEB. 2009



Dirigente: CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO

L'ISTRUTTORE AGRO-AMBIENTALE

[Handwritten signature]

OGGETTO:

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R3, R4, R5) E SMALTIMENTO (D15, D14) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO IN COMUNE DI PEDRENGO - VIA GARIBALDI, 26/A. IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N. 606 DEL 23.02.2004, MODIFICATA CON D.D. N. 4520 DEL 29.11.2004, D.D. N. 291 DEL 01.02.2007 E D.D. N. 4000 DEL 27.12.2007. TITOLARE LA DITTA GV MACERO S.P.A. CON SEDE LEGALE IN PEDRENGO - VIA GARIBALDI, 26/A.

Il giorno 25 del mese FEBBRAIO dell'anno 2009
io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della
PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia,
Il presente VERBALE/ATTO al Sig. SELLA FRANCESCA
residente a DARFOBT. (RS) in Via ALBERZONI P.N.25
mediante consegna a mano ALLA STESSA
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

[Handwritten signature]



IL MESSO NOTIFICATORE

- *Marcello Leidi* -

[Handwritten signature]





N.ro 5 interno del provvedimento dirigenziale
Inviata all'Assessore in data 16 FEB 2009
Prot. n. _____ /LA

GV Macero rinnovo D.D.

N° 504 del Registro delle determinazioni
Data, 18/2/2009

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

Settore 9: Ambiente Servizio Rifiuti

OGGETTO: Rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto in Comune di Pedrengo - Via Garibaldi, 26/A. Impianto già autorizzato con D.D. n. 606 del 23/02/2004, modificata con D.D. n. 4520 del 29/11/2004, D.D. n. 291 del 01/02/2007 e D.D. n. 4000 del 27/12/2007.
Titolare la Ditta GV MACERO S.p.A. con sede legale in Pedrengo - Via Garibaldi, 26/A.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 16 del mese di FEBBRAIO dell'anno duemilanove.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

IN ESECUZIONE delle Deliberazioni di Giunta Provinciale n. 435 del 29/07/2004 e n. 426 del 21/07/2005 riferite alla riorganizzazione dei Servizi Provinciali e delle funzioni attribuite con Decreto Presidenziale di conferimento di incarico dirigenziale n. 33 del 23/12/2008;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16/01/2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01/01/2002;

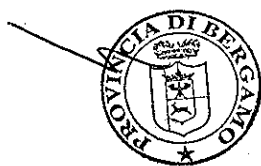


- la Direttiva 09/04/2002 recante Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;
- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la Legge Regionale 12/12/2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche", e s.m.i.;
- la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio; altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATE:

- ⇒ la Determinazione Dirigenziale n. 606 del 23/02/2004, assunta in data 16/02/2004, con scadenza il 16/02/2009, avente per oggetto "Approvazione del progetto ed autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti (D15, D14, R13 e R3) di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Pedrengo - Via Garibaldi snc. Titolare la ditta G.V. Macero S.p.A.";
- ⇒ la nota provinciale prot. n. 23342/EG del 27/02/2004 di accettazione della polizza fidejussoria n. 1560152 e relativa appendice n. 2 emesse dalla VISCONTEA Coface S.p.A., rispettivamente, in data 26/02/2004 e 27/02/2004;
- ⇒ la Determinazione Dirigenziale n. 4520 del 29/11/2004, assunta in data 25/11/2004, avente per oggetto "Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto di recupero e smaltimento rifiuti (D15, D14, R13 e R3) di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Pedrengo - Via Garibaldi, 26/A. Titolare la ditta G.V. Macero S.p.A. ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22. Impianto già autorizzato con D.D. n. 606 del 23/02/2004";
- ⇒ la nota provinciale prot. n. 1901/EG del 11/01/2005 di accettazione dell'appendice n. 3 del 14/12/2004 alla polizza fidejussoria n. 1560152 del 26/02/2004, emessa dalla VISCONTEA Coface S.p.A.;
- ⇒ la Determinazione Dirigenziale n. 291 del 01/02/2007, assunta in data 29/01/2007, avente per oggetto "Modifica della D.D. n. 606 del 23/02/2004, modificata con D.D. n. 4520 del 29/11/2004, di ...";
- ⇒ la nota provinciale prot. n. 40487/LA del 17/04/2007 di accettazione dell'appendice n. 4 del 12/03/2007 alla polizza fidejussoria n. 1560152 del 26/02/2004, emessa dalla COFACE ASSICURAZIONI S.p.A.;
- ⇒ la Determinazione Dirigenziale n. 4000 del 27/12/2007, assunta in data 21/12/2007, avente per oggetto "Presenza d'atto della variazione della sede legale della ditta GV Macero S.p.A. Impianto autorizzato con D.D. n. 606 del 23/02/2004, modificata con D.D. n. 4520 del 29/11/2004 e D.D. n. 291 del 01/02/2007";



⇒ la nota provinciale prot. n. 22383/LA del 26/02/2008 di accettazione dell'appendice n. 5 del 25/01/2008 alla polizza fidejussoria n. 1560152 del 26/02/2004, emessa dalla COFACE ASSICURAZIONI S.p.A.;

VISTA l'istanza datata 04/08/2008 (in atti provinciali al prot. n. 89012 del 07/08/2008), successivamente integrata, presentata dalla ditta GV MACERO S.p.A., tesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Comune di Pedrengo, Via Garibaldi n. 26/A, di cui alla D.D. n. 606 del 23/02/2004, modificata con D.D. n. 4520 del 29/11/2004, D.D. n. 291 del 01/02/2007 e D.D. n. 4000 del 27/12/2007;

RICHIAMATA la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- le caratteristiche dell'impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nella Scheda Tecnica che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta deve prestare a favore della Provincia è determinato in € 127.168,37 (Euro centoventisettemilacentosessantotto/37), ed è relativo a:
 - ⇒ deposito preliminare o messa in riserva (D15/R13) di mc 480 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 84.777,60;
 - ⇒ recupero e smaltimento (R3, R4, R5, D14) di 30.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.390,77;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nella Scheda Tecnica sopra richiamata;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 4 del 18/02/2002, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

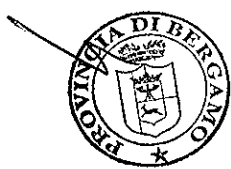
DETERMINA

1. di autorizzare la ditta GV MACERO S.p.A., con sede legale ed insediamento in Pedrengo, Via Garibaldi n. 26/A, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 Aprile, n. 152 e s.m.i., alla prosecuzione dell'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali non pericolosi in conformità all'istanza presentata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;





2. di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dal 16/02/2009;
3. di stabilire la scadenza della presente autorizzazione al 16/02/2019 e che l'istanza di rinnovo debba essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
4. di disporre la notifica del presente atto, da conservarsi presso l'impianto, alla Ditta interessata;
5. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le disposizioni impartite con D.D. n. 606 del 23/02/2004, D.D. n. 4520 del 29/11/2004, D.D. n. 291 del 01/02/2007 e D.D. n. 4000 del 27/12/2007;
6. di riservarsi eventuali determinazioni in merito alla presentazione della Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., una volta conclusa la procedura di V.I.A. regionale avviata dalla Ditta con l'istanza di varianti sostanziali datata 02/08/2007;
7. di stabilire che, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta dovrà presentare una fidejussione bancaria o polizza fidejussoria pari ad € 127.168,37 (Euro centoventisettemilacentosessantotto/37), per la cui decorrenza si assume la data del 16/02/2009, dando atto che in difetto, ovvero in caso di difformità rispetto alle disposizioni regionali (d.g.r. n. 19461 del 19/11/2004), sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento. La polizza fidejussoria dovrà, altresì, riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione;
8. di stabilire che, contestualmente all'accettazione della fidejussione di cui al punto precedente, verranno svincolate la fidejussione e relative appendici accettate con note provinciali prot. n. 23342/EG del 27/02/2004, prot. n. 1901/EG del 11/01/2005, prot. n. 40487/LA del 17/04/2007 e prot. n. 22383/LA del 26/02/2008;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
10. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 210, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A.;
11. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto;
12. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



13) per le emissioni in atmosfera, si rimanda a quanto disposto dal Decreto Regionale della D.G. Qualità dell'Ambiente – U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) – n. 6652 del 21/04/2004, rammentando alla Ditta che i gestori di impianti autorizzati ex D.P.R. 203/88 devono presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., entro i termini stabiliti dall'art. 281, comma I, lettera c), del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

14. di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia – D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità – U.O. Reti ed Infrastrutture – Struttura Autorizzazioni e Certificazioni, al Comune di Pedrengo, all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo, all'A.S.L. della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione e al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca;

15. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Det. Claudio Confalonieri





GV Macero rinnovo sch tecnica LA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

Settore 9 – Ambiente Servizio Rifiuti

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R3, R4, R5) E SMALTIMENTO (D15, D14) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO IN COMUNE DI PEDRENGO – VIA GARIBALDI, 26/A.

IMPIANTO GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 606 DEL 23/02/2004, MODIFICATA CON D.D. N. 4520 DEL 29/11/2004, D.D. N. 291 DEL 01/02/2007 E D.D. N. 4000 DEL 27/12/2007.

TITOLARE LA DITTA GV MACERO S.P.A. CON SEDE LEGALE IN PEDRENGO – VIA GARIBALDI, 26/A.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE: GV MACERO S.p.A.
SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO: Via Garibaldi, 26/A
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA: 04/08/2008 (in atti provinciali al prot. n. 89012 del 07/08/2008)
INTEGRAZIONI DATI: 25/09/2008 (in atti provinciali al prot. n. 109413 del 08/10/2008);
20/10/2008 (in atti provinciali al prot. 115890 del 24/10/2008);
19/11/2008 (in atti provinciali al prot. n. 127208 del 24/11/2008);
10/02/2009.

PREMESSA

Con D.D. n. 606 del 23/02/2004, avente scadenza il 16/02/2009, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Approvazione del progetto ed autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti (D15, D14, R13 e R3) di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Pedrengo – via Garibaldi, snc. Titolare la ditta G.V. Macero S.p.A."

Con D.D. n. 4520 del 29/11/2004 è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto di recupero e smaltimento rifiuti (D15, D14, R13 e R3) di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Pedrengo – via Garibaldi, 26/A. Titolare la ditta G.V. Macero SpA ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22. Impianto già autorizzato con D.D. n. 606 del 23/02/2004".



Con D.D. n. 291 del 01/02/2007 è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Modifica della D.D. n. 606 del 23/02/2004, modificata con D.D. n. 4520 del 29/11/2004, di ... *omissis* ..." (*stralcio del codice CER 160214*).

Con D.D. n. 4000 del 27/12/2007 è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Presenza d'atto della variazione della sede legale della ditta GV Macero S.p.A. Impianto autorizzato con D.D. n. 606 del 23/02/2004, modificata con D.D. n. 4520 del 29/11/2004 e D.D. n. 291 del 01/02/2007".

L'impianto è stato oggetto anche di due nulla-osta per modifiche migliorative, rilasciati, rispettivamente con nota provinciale prot. n. 110861/LA del 25/10/2007 (*realizzazione di una tettoia per ricovero cicli e motocicli*) e nota provinciale prot. n. 15110/09-11/LA del 11/02/2008 (*aggiunta di un macchinario di selezione, denominato Paperspike, sulla linea di cernita deinking*).

ISTANZA PRESENTATA E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

Con istanza datata 04/08/2008 (in atti provinciali al prot. n. 89012 del 07/08/2008), successivamente integrata, la Ditta ha chiesto di ottenere, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15, D14) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Comune di Pedrengo, Via Garibaldi n. 26/A, di cui alla D.D. n. 606 del 23/02/2004 e s.m.i.

DATI DESUNTI DALLA D.D. N. 606 DEL 23/02/2004, MODIFICATA CON D.D. N. 4520 DEL 29/11/2004, D.D. N. 291 DEL 01/02/2007, D.D. N. 4000 DEL 27/12/2007, NULLA-OSTA PER MODIFICHE MIGLIORATIVE RILASCIATI CON NOTE PROVINCIALI PROT. N. 110861/LA DEL 25/10/2007 E PROT. N. 15110/09-11/LA DEL 11/02/2008, NONCHÉ DALLA DOCUMENTAZIONE IN ATTI PROVINCIALI

Descrizione dell'impianto e delle operazioni

⇒ L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 17.845 mq così ripartita:

- area corpo fabbrica di superficie lorda di pavimento: circa 6.513 mq;
- area esterna pavimentata: 9.896 mq;
- area esterna a verde: 1.436 mq.

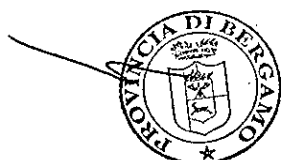
Tale area è censita al N.C.T.R. del Comune di Pedrengo al foglio n. 7, mappali n.ri 4012, 4014, 4016, 4017 e 4018 (ex mappali n.ri 3074 e 3614).

⇒ La suddetta area è compresa nel "Sistema agricolo ambientale - Zone agricole E1" del vigente P.R.G., come rilevato dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Pedrengo in data 23/09/2008.

⇒ L'impianto, completamente recintato (parte con muretto con sovrastante barriera metallica zincata e parte con rete), risulta costituito da:

- piazzale in asfalto con tappetino finale a piccola granulometria, ad eccezione delle aree utilizzate per il deposito dei rifiuti e dell'area destinata al rifornimento carburante dei mezzi che sono realizzate in calcestruzzo;
- fabbricato a forma prevalentemente parallelepipedica che si adegua alla conformazione triangolare dell'area. Lo stesso risulta essere diviso principalmente in 3 parti, separate tra loro e più precisamente:
 - zona uffici e abitazione;
 - zona trattamento rifiuti e zona deposito materie prime;
 - zona lavaggio automezzi;
- esternamente l'intero corpo fabbrica ha un'altezza pari a m 13,00 ed è realizzato con struttura prefabbricata e tamponamenti in pannelli prefabbricati. Il corpo uffici è realizzato con struttura gettata in opera. Le finiture esterne sono realizzate secondo quanto indicato nella Tavola 5.1 datata settembre 2005 "Particolare: prospetto" (trasmessa con nota del 04/10/2005, in atti provinciali al prot. n. 103114 del 06/10/2005). Gli infissi sono realizzati in alluminio, le lattoniere in acciaio.
- aiuole con cordoli di separazione realizzati in cls.

⇒ Sistema di raccolta e smaltimento acque meteoriche: il sistema prevede lo scarico dei reflui in fognatura ed in pozzi perdenti come indicato nella Tavola 3 datata febbraio 2005 "Variante finale - Schema fognario" (trasmessa con nota del 04/10/2005, in atti provinciali al prot. n. 103114 del 06/10/2005).





Ministero dell'Economia
e delle Finanze
DIREZIONE REGIONALE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

⇒ Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;
- recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi. In particolare sono svolte operazioni di selezione, cernita manuale e/o mediante uso di semoventi e adeguamento volumetrico.

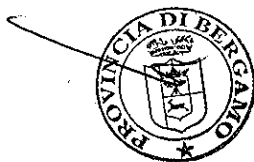
⇒ L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Area 1: mq 30,50 (messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 2: mq 92,82 (messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dal trattamento);
- Area 3a: mq 115,96 (messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 3b: mq 115,96 (messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 4a: mq 176,98 (messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 4b: mq 186,67 (messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 5: mq 193,11 (recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi). L'area è occupata da un impianto costituito, in sequenza, da:
 - nastro trasportatore;
 - trituratore;
 - nastro trasportatore;
 - pressa;
- Area 6: mq 263,33 (recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi). L'area è occupata da un impianto costituito, in sequenza, da:
 - nastro trasportatore;
 - separatore balistico carta-cartone;
 - paperspike;
 - nastro trasportatore;
 - banco selezione;
- Area 7: mq 96,61 (messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 8: mq 96,61 (messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 9: mq 274,79 (messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi);
- Area 10: mq 234,28 (recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi). L'area è occupata da un impianto costituito, in sequenza, da:
 - nastro trasportatore;
 - banco selezione;
- Area 11a: mq 174,59 (recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi). L'area è occupata da una pressa asservita da un nastro trasportatore;
- Area 11b: mq 174,59 (recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi). L'area è occupata da una pressa asservita da un nastro trasportatore.

Sono inoltre presenti, a lato dell'area 9, due attrezzature denominate rispettivamente tagliabobine e spaccabobine, per il taglio delle anime dei rotoli di carta delle macchine rotative per tipografia.

Le materie prime derivanti dall'attività sono depositate in apposita area.

Presso l'insediamento sono svolte (in area separata da quelle utilizzate per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti) anche le operazioni di lavaggio dei mezzi della Ditta che svolge, come attività complementare, anche il trasporto di rifiuti.



- ⇒ Gli impianti presenti nelle aree 5, 6, 10 e 11 nonché la tagliabobine sono presidiati da sistemi di aspirazione, trattamento e convogliamento delle emissioni all'esterno, per i quali la Ditta ha ottenuto apposita autorizzazione alla modifica e trasferimento, ex D.P.R. 203/88, con Decreto Regionale della D.G. Qualità dell'Ambiente – U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) – n. 6652 del 21/04/2004 (in quanto parte degli impianti erano presenti presso l'insediamento della Ditta in Pedrengo, Via Garibaldi, 2.
- ⇒ I quantitativi massimi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) sono i seguenti:

AREA	mq	mc	t	Modalità di stoccaggio
Area 1	30,50	60	30	Container all'esterno
Area 2	92,82	150	90	Container all'esterno
Area 3a	115,96	30	10	Container e/o cumuli all'interno del capannone
Area 3b	115,96	30	10	Container e/o cumuli all'interno del capannone
Area 4a	176,98	30	10	Container e/o cumuli all'interno del capannone
Area 4b	186,67	60	15	Container e/o cumuli all'interno del capannone
Area 7	96,61	30	10	Container e/o cumuli all'interno del capannone
Area 8	96,61	30	10	Container e/o cumuli all'interno del capannone
Area 9	274,79	60	20	Container e/o cumuli all'interno del capannone
TOTALE		480		

- ⇒ Il quantitativo massimo dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R3) e ricondizionamento preliminare (D14) è pari a 99 t/giorno e a 30.000 t/anno.
- ⇒ I tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono individuati al punto 8.1 della parte prescrittiva della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 606 del 23/02/2004, come modificato dal punto 2 della D.D. n. 291 del 01/02/2007.

PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Tavola n. 6 "Pianta con disposizione rifiuti e posizionamento Paperspike" datata 09/11/2004 – rev. 3 del 20/06/2007, trasmessa con nota del 22/06/2007, in atti provinciali al prot. n. 69555 del 02/07/2007;
- Tavola n. 1 "Variante finale. Piante – Prospetti – Sezioni" datata febbraio 2005, trasmessa con nota del 04/10/2005, in atti provinciali al prot. n. 103114 del 06/10/2005;
- Tavola n. 3 "Planimetria generale. Nuova tettoia per ricovero cicli e motocicli" datata aprile 2007, trasmessa con nota del 29/08/2007, in atti provinciali al prot. n. 90269 del 03/09/2007.

INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA A CORREDO DELL'ISTANZA DI RINNOVO E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

Con dichiarazioni sostitutive di certificazioni/atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000) datate 04/08/2008, il legale Rappresentante della Ditta ha, fra l'altro, dichiarato:

- ⇒ "che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento in scadenza n° 606 del 23 febbraio 2004 e s.m.i.";
- ⇒ "di avere la piena disponibilità dell'impianto in quanto proprietario".

La Ditta, inoltre, con nota datata 10/02/2009:

- ⇒ ha chiesto "l'introduzione delle operazioni di recupero (R4, R5) finalizzate all'attività di selezione e cernita, in compensazione allo stralcio dell'operazione D14"; nello specifico, chiede di introdurre le operazioni di recupero R4 ed R5 per i codici CER 150105 e 150106, nonché l'operazione di recupero R4 per i codici CER 020110, 120101, 120102, 120103, 120104, 150104, 170405, 191001, 191002, 191202, 191203 e 200140;
- ⇒ ha comunicato l'elenco dei codici CER dei rifiuti decadenti dalla cernita con le relative operazioni di stoccaggio, come di seguito indicato:
- codici CER: 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207 e 191208;
 - operazioni di stoccaggio a cui sottoporre i suddetti codici CER: R13 e D15.



VINCOLI

Dal certificato prot. n. 9651 del 18/11/2008, rilasciato dal Comune di Pedrengo, si rileva che i mappali interessati dall'impianto non risultano interessati da vincoli sovracomunali.

CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi € 127.168,37 (Euro centoventisettemilacentosessantotto/37), ed è relativo a:

- deposito preliminare o messa in riserva (D15/R13) di mc 480 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 84.777,60;
- operazioni di recupero e smaltimento (R3, R4, R5, D14) di 30.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.390,77.

PARERI DEGLI ENTI

In riscontro alla nota provinciale prot. n. 93035/09-11/LA del 21/08/2008 di Avvio del Procedimento (affissa all'Albo Pretorio provinciale dal 21/08/2008 al 20/09/2008) e alla nota provinciale prot. n. 134079/09-11/LA del 11/12/2008 di Richiesta Pareri, l'A.R.P.A. di Bergamo, con nota prot. n. 6651 del 20/01/2009, acquisita agli atti provinciali al prot. n. 5494 del 21/01/2009, ha trasmesso il "*parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione*" espresso in data 16/01/2009 dall'U.O. Suolo e Risorse Idriche – Settore Rifiuti.

Non sono pervenuti pareri e/o osservazioni da parte di Comune, A.S.L. e Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

L'Ufficio ha provveduto alla rivisitazione delle operazioni svolte dalla Ditta in rapporto alla circolare regionale prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, la quale riconduce la selezione e la cernita alle operazioni R3 e/o R4 e/o R5.

In tale ambito, l'operazione D14 viene mantenuta solo in relazione all'attività di triturazione dei rifiuti non diversamente recuperabili.

Analoga rivisitazione ha riguardato anche i codici CER di rifiuti stoccati, stralciando l'operazione D15 per i codici CER avviabili a consolidati canali di recupero.

Sulla base della medesima circolare:

- si ritiene ammissibile la richiesta di introduzione, per alcuni codici CER, delle operazioni di recupero R4 e/o R5 intese quali selezione e cernita finalizzate al recupero;
- l'adeguamento volumetrico a mezzo pressa – non comportando modifica nella natura e nello stato fisico dei rifiuti – non è da individuarsi quale operazione specifica e rientra nelle operazioni R13 e D15 (nella D.D. n. 606 del 23/02/2004 esso era stato individuato con le operazioni R3 e D14).

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 4/2008 (decreto correttivo del D.Lgs 152/06), sono cambiati gli elenchi dei progetti sottoposti a procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (si veda l'allegato IV alla parte II del D.Lgs 152/2006, così come modificato dal predetto D.Lgs. 04/2008). In particolare, rientrano ora in tale fattispecie i progetti riguardanti gli "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" (punto 7, lettera z.b, dell'allegato IV al D.Lgs n. 4/2008).

Per quanto sopra, in linea con le indicazioni emergenti dal Tavolo di Lavoro permanente per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di rifiuti istituito ai sensi della L.R. 26/03, lo scrivente Servizio, con nota provinciale prot. n. 93482/09-11/LA del 22/08/2008, ha comunicato alla Ditta la necessità di procedere, entro 90 gg dal ricevimento della nota medesima, alla richiesta, al Servizio provinciale competente, della Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

A tal riguardo, la Ditta, con nota del 20/10/2008, in atti provinciali al prot. n. 115890 del 24/10/2008, ha chiesto una deroga alla presentazione della Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. "*al fine di evitare una*



eventuale e possibile sovrapposizione di due procedimenti analoghi" (dal momento che, in data 03/08/2007, prot. regionale n. Z1.2007.0015990, la Ditta stessa aveva inoltrato alla Regione Lombardia, struttura V.I.A., la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 12 aprile 1996, nell'ambito dell'istanza di varianti sostanziali, ex art. 208 del D.Lgs 152/06, datata 02/08/2007 (in atti provinciali al prot. n. 82199 del 03/08/2007), in corso d'istruttoria.

Con nota provinciale prot. n. 134049/09-11/LA del 11/12/2008, lo scrivente Servizio ha accolto la richiesta di deroga alla presentazione della Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., "riservandosi eventuali determinazioni in merito nell'ambito del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione (nelle more dell'acquisizione del decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativo all'istanza di varianti sostanziali)".

In merito, posto che l'impianto attualmente sottoposto a procedura di V.I.A. regionale prevede una potenzialità di trattamento pari a 120.000 t/anno, gli Uffici ritengono che l'eventuale sottoposizione a Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. dell'impianto esistente (potenzialità pari a 30.000 t/anno) possa essere considerata solo nell'ipotesi di una eventuale pronuncia di V.I.A. negativa relativa all'impianto con potenzialità pari a 120.000 t/anno.

L'istanza in esame concerne il rinnovo "tal quale" di un impianto esistente. In ordine agli aspetti localizzativi, gli Uffici si riservano più specifiche valutazioni sulla base dei criteri di verifica che emergeranno dal Piano Provinciale di Gestione Rifiuti in corso di approvazione.

Ciò premesso, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione presentata dalla ditta GV MACERO S.p.A., sulla base della documentazione inviata, a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto:

PRESCRIZIONI

1. I quantitativi massimi di rifiuti per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) sono i seguenti:
 - deposito preliminare o messa in riserva (D15/R13) di mc 480 di rifiuti speciali non pericolosi;
2. il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi trattati nell'impianto, sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R4, R5) e smaltimento (D14), è pari a 99 t/giorno e a 30.000 t/anno;
3. i tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (C.E.R.):

CER	R13	R3	R4	R5	D15	D14
020104	X	X				
020110	X		X			
030101	X	X				
030105	X	X				
030199	X	X			X	X
040108	X	X			X	X
040109	X	X			X	X
040209	X	X				
040221	X	X				
040222	X	X				
040299	X	X			X	X
090107	X				X	
090108	X				X	
090199	X				X	
100210	X					
120101	X		X			
120102	X		X			
120103	X		X			
120104	X		X			



CER	R13	R3	R4	R5	D15	D14
120105	X	X				
120199	X				X	
150101	X	X				
150102	X	X				
150103	X	X				
150104	X		X			
150105	X	X	X	X		
150106	X	X	X	X		
150107	X					
150109	X	X				
150203	X	X			X	X
160103	X					
160216	X				X	
170107	X				X	
170201	X	X				
170202	X					
170203	X	X				
170405	X		X			
170411	X					
170604	X				X	
170802	X				X	
170904	X				X	
191001	X		X			
191002	X		X			
191201	X	X			X	X
191202	X		X			
191203	X		X			
191204	X	X			X	X
191205	X				X	
191207	X	X			X	X
191208	X	X			X	X
200101	X	X				
200102	X					
200110	X	X				
200111	X	X				
200138	X	X				
200139	X	X				
200140	X		X			
200307	X				X	



4. i rifiuti individuati dai codici CER generici99, di cui alla precedente tabella, potranno essere ritirati esclusivamente se riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27/07/1984. In particolare:
- ⇒ 030199 limitatamente a vimini e fibra di legno;
 - ⇒ 040299 limitatamente a feltri e tessuti;
 - ⇒ 090199 limitatamente a lastre fotografiche da sviluppare e già sviluppate;
 - ⇒ 120199 limitatamente a nastri abrasivi;
5. i rifiuti decadenti dall'attività, gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) sono i seguenti (C.E.R.):



CER	R13	D15
150101	X	X
150102	X	X
150103	X	X
150104	X	X
150105	X	X
150106	X	X
150109	X	X
191201	X	X
191202	X	X
191203	X	X
191204	X	X
191207	X	X
191208	X	X

Gli altri rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento dovranno essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183, comma 1, lettera m), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti;

6. le operazioni di smaltimento D14 (ricondata alla sola attività di triturazione) e D15 potranno essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
7. l'attività di adeguamento volumetrico mediante pressa deve essere ricondata alle operazioni R13 e D15;
8. tra i rifiuti che la Ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono individuati anche codici 200000 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di R.U. e con la disciplina in materia, è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la Ditta);
9. l'impianto dovrà essere conforme a quanto riportato nelle seguenti planimetrie:
 - Tavola n. 6 "Pianta con disposizione rifiuti e posizionamento Paperspike" datata 09/11/2004 – rev. 3 del 20/06/2007 (trasmessa con nota del 22/06/2007, in atti provinciali al prot. n. 69555 del 02/07/2007);
 - Tavola n. 1 "Variante finale. Pianta – Prospetti – Sezioni" datata febbraio 2005 (trasmessa con nota del 04/10/2005, in atti provinciali al prot. n. 103114 del 06/10/2005);
 - Tavola n. 3 "Planimetria generale. Nuova tettoia per ricovero cicli e motocicli" datata aprile 2007 (trasmessa con nota del 29/08/2007, in atti provinciali al prot. n. 90269 del 03/09/2007);
10. dovrà essere rispettato quanto indicato al punto 3.2.11 – titolo III – del Regolamento locale d'Igiene "Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto" (come da aggiornamento approvato con Atto Dirigenziale n. 787 del 15/07/2003);
11. la Ditta dovrà inserire nella valutazione del rischio, ai sensi degli artt. 18 e 19 del D.Lgs 81/2008, un piano di manutenzione dei mezzi diesel operanti all'interno dell'insediamento adottando tutti gli accorgimenti tecnicamente applicabili volte a minimizzare le emissioni indoor degli stessi (marmitta ad acqua od altro);
12. le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs 152/2006, parte V;
13. lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti dovrà avvenire in contenitori chiusi;
14. le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;



15. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
16. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
17. le materie, le sostanze e i prodotti secondari ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 181-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Restano sottoposti al regime dei rifiuti le materie, le sostanze e i prodotti secondari ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o produzione, e comunque di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
18. le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
19. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs 152/2006 e dal r.r. n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;
20. le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate esclusivamente nell'apposita sezione attrezzata;
21. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni D1, D2, D3, D4, D10, D11 dell'Allegato B e/o di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
22. qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/1982 e s.m.i., la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
23. ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;
24. dovranno essere rispettate, per quanto non in contrasto e modificato con il presente atto, le disposizioni riportate nelle D.D. n. 606 del 23/02/2004, D.D. n. 4520 del 29/11/2004, D.D. n. 291 del 01/02/2007 e D.D. n. 4000 del 27/12/2007.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza.

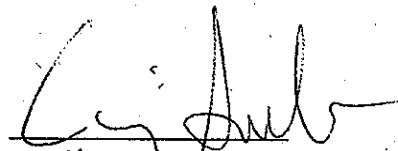
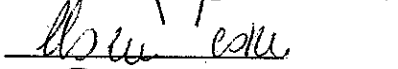
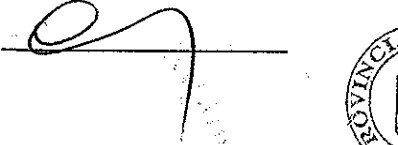
Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Data: 16 FEB 2009

L'Istruttore agro-ambientale

Il Responsabile del Procedimento

Visto: Il Dirigente del Servizio



MARCA DA RENDITA
Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate

00027107 00003F52 W06GR001
00048039 23/02/2009 08:51:00
0001-00009 314088A900044637
IDENTIFICATIVO 01001501502981

0 1 08 160154 298 1



PAGINA BIANCA NON UTILIZZATA